

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Gesù non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per tutti gli uomini. Chiediamo che la Parola, che è Gesù, cambi il nostro modo di vedere e considerare il Regno. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Perché la Giornata Missionaria che stiamo celebrando ci incoraggi a vivere nel servizio e nella solidarietà con tutte le giovani chiese, preghiamo.

2. Per tutti gli operatori missionari uccisi a causa del Vangelo e per tutti i fratelli defunti che hanno portato nel cuore le esigenze della Missione, preghiamo.

3. Per tutti noi, perché sull'esempio di Gesù offriamo ai fratelli la nostra testimonianza attraverso l'amore e l'impegno per la giustizia, certi che il più grande nella comunità è colui che si spende senza sosta per far conoscere la lieta notizia del Vangelo, preghiamo.

4. Perché il Signore, ci insegni a confidare nella sua potenza, che si manifesta nel servizio disinteressato e nel dono della vita, quando pensiamo di essere padroni della terra e contiamo solo sulle nostre forze, preghiamo.

5. Perché uscendo da questa Eucaristia ognuno comprenda che solo nell'amare e servire i fratelli possiamo vivere già ora la realtà del Regno di Dio, preghiamo.

O Signore, allarga sempre il cuore di ciascuno di noi, perché possiamo pregare per il mondo intero. La tua presenza ravviva il nostro impegno rendendoci sempre più missionari del tuo amore e del tuo Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Questa settimana

- Oggi in tutto il mondo si celebra la **Giornata Missionaria**. Il nostro pensiero va ai bambini della Bolivia che proprio in questi giorni ci hanno mandato le loro simpatiche letterine.
- Domenica prossima avremo la gioia di accogliere con il sacramento del Battesimo il piccolo **Alex Calligaris** figlio di Michele Calligaris e di Roberta Masarotti.
- Domenica prossima, alle ore 10.00, ci sarà la **Dottrina a Medeuzza**
- Molte persone stanno lavorando per preparare gli **oggetti di artigianato familiare** da mettere nella bancarella di solidarietà alla prossima **Festa di San Leonardo**.
- Ogni sabato alle ore 18.00, possiamo ascoltare alla radio la messa in lingua friulana sulla **lunghezza d'onda 103,700**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 17 ott., *S. Ignazio d'Antiochia*
- Domenica 18 ott., **29^a del Tempo Ord.**
- Lunedì 19 ott., *S. Paolo della Croce*
Ulderico Zanuttini
- Martedì, 20 ott., *S. Cornelio*
- Mercoledì, 21 ott., *S. Orsola e C.*
- Giovedì, 22 ott., *S. Giovanni Paolo II*
Anna Buiatti
- Venerdì 23 ott., *S. Giovanni da Cap.*
Aldo Grattoni
- Sabato 24 ott., *S. Antonio Maria Claret*
Epifanio Milloc e defunti Milloc
- Domenica 25 ott., **30^a del Tempo Ord.**

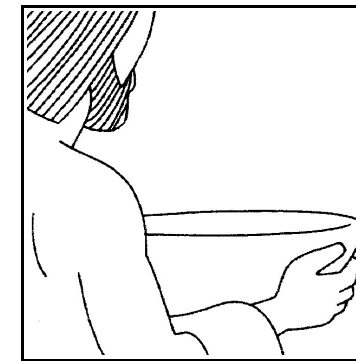
La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 18.10.15 – 29^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

L'invidia... brutta bestia!

“Maestro, noi vogliamo” (Mt 10,35), così i discepoli interpellano il Signore e così facciamo pure noi. Quante volte anche noi vogliamo "piegare" il Signore ai nostri desideri, alla nostra volontà anche a scapito delle relazioni con i fratelli.

Di fronte al volere di Dio la nostra libertà spesso recalcitra e quando i riconoscimenti e la stima degli altri vengono a mancare, ci sentiamo offesi e depauperati, soprattutto quando vediamo gli altri progredire e avere più successi di noi. È così che nasce l'invidia. Ma chiediamoci: cos'è, e come si muove l'invidia? L'invidia è una passione che si condensa nello sguardo. Invidia: da in-video, vedere contro, guardare con ostilità, vedere male l'agire dell'altro. Il libro della Sapienza afferma: “Per invidia del Diavolo la morte è entrata nel mondo” (Sap 2,24). L'invidia del Diavolo si ritrova quindi nella originaria tentazione del serpente (Gen 3,1-7) ed anche nel racconto del primo omicidio, compiuto da Caino. L'invidia è una superbia delusa, frustrata, che si volge perciò in tristezza e odio. La derivazione dell'invidia dalla superbia è al centro della definizione che ne dà san Tommaso: “L'invidia è tristezza per il bene d'altri in quanto ostacolo alla propria superiorità”. L'invidioso si rapporta ai beni che desidera solo in termini negativi. Si rammarica delle doti e dei beni altrui come se gli fossero stati sottratti, dispera di poter raggiungere il bene e, per questo senso di impotenza, consuma le sue energie nell'immaginare o nel procurare il male di



Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire. Marco 10,45

altri. L'invidia è l'odio che colpisce l'uomo al punto che egli si rattrista dell'altrui felicità e, al contrario, gode dell'altrui male, mentre la misericordia, che è amore, si sostituisce al fratello a tal punto che egli gode dell'altrui bene e si rattrista dell'altrui male. Come "guarire" da questo vizio? La cura dell'invidia è la carità. La carità non è invidiosa (1 Cor 13,4). È solo nello spazio dell'amore che posso ritrovare me stesso. Se l'invidia nasce da una sorta di sfiducia o dal senso di impotenza, rettificare lo sguardo verso se stessi vorrà dire trovare la fiducia di conseguire i beni di cui si ha bisogno, che forse non corrispondono ai miei desideri, ma che nella logica della Provvidenza mi sono necessari. Rettificare lo sguardo verso gli altri, disarmarsi, imparando ad essere lieti e vedere il bene che esiste nell'altro, non godere delle sue ferite e delle sue fatiche, ma trovare in esse il luogo di una relazione più vera e profonda.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, ci ritroviamo in chiesa perché abbiamo risposto ad un invito che si è fatto sentire nella nostra coscienza e nel nostro cuore. È il Signore Gesù che ci ha chiamati. Lui è il Servo, il Figlio di Dio. Grazie alla sua fedeltà noi possiamo stare davanti a Dio senza timore, nonostante le nostre debolezze. Gesù è il Sommo sacerdote, perché ha accettato di essere il nostro fratello. Le letture di questa domenica ci aiutano a comprendere il valore della sofferenza subita da Gesù per la nostra salvezza.

Oggi è la Giornata Missionaria Mondiale, una giornata particolare per ricordare ad ogni cristiano che Cristo “ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra”. Siamo invitati a riprendere lo slancio delle prime comunità cristiane, lo stesso spirito di generosità e di servizio.

Atto penitenziale

- Signore, venuto in mezzo a noi non per essere servito, ma per servire, abbi pietà di noi. Signore, pietà.

- Cristo, che hai proclamato grandi coloro che, come te, si fanno servitori del prossimo, abbi pietà di noi. - Cristo, pietà.

- Signore, che prometti un posto accanto a te nella gloria a quanti spendono la propria vita per rivelare il tuo amore, abbi pietà di noi. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio,**

Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Il profeta Isaia, in quel personaggio misterioso che lui chiama 'il servo, uomo dei dolori' vede la persona saggia che attraverso il dolore e la sofferenza raggiunge la vera sapienza, troverà la luce della verità e giustificherà tutta l'umanità. Da sempre i cristiani in questo personaggio hanno visto il Gesù di Nazaret.

Dal libro del profeta Isaia (53,10-11)

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (32,4...22)

Il salmo 32 è un inno all'amore di Dio, un canto di lode alla sua bontà: è un Dio che ama il diritto e la giustizia, la sua parola orienta la nostra vita perché camminiamo per una via diritta.

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Danus, Signôr, il to amôr: in te o sperin.

Retta è la parola del Signore / e fedele ogni sua opera. / Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, / su chi spera nel suo amore, / per liberarlo dalla morte / e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: / egli è nostro aiuto e nostro scudo. / Su di noi sia il tuo amore, Signore. / come da te noi speriamo.

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Seconda lettura

Ai cristiani provenienti dall'ebraismo la lettera agli Ebrei presenta Cristo come il nuovo sommo sacerdote che ha tolto dal mondo il peccato, mediante l'offerta di se stesso sulla croce. Le croci e le sofferenze diventano strumenti di salvezza.

Dalla lettera agli Ebrei (4,14-16)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: “Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo”. Egli disse loro: “Che cosa volete che io faccia per

voi?”. Gli risposero: “Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”. Gesù disse loro: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?”. Gli risposero: “Lo possiamo”.

E Gesù disse loro: “Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”. Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: “Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.